

Martedì 21 gennaio 1997

Redazione:  
Via F. Casati, 32 cap 20124, tel. (02) 67721  
Concessionaria per la pubblicità  
MMPubblicità S.p.A., via San Gregorio 34, tel. 671.691

Superlavoro per i vigili: «Siamo troppo pochi»

## Incidenti stradali Sedicimila feriti nel 1996 in città

Meno incidenti stradali e meno vittime in città. Tutti i dati relativi agli interventi dei vigili urbani nel '96: in costante aumento le segnalazioni da parte dei milanesi: l'anno scorso sono state quasi 158mila. Molte le proteste per l'inquinamento acustico, ambientale, e per le discariche abusive. Ma i «ghisa» lamentano di essere troppo pochi per riuscire a soddisfare tutte le richieste: «Vorremmo dedicarci a problemi seri e ad opere di prevenzione».

**LAURA MATTEUCCI**

■ In diminuzione gli incidenti stradali, soprattutto quelli mortali, per le vie della città. Calano anche le multe, mentre continuano ad aumentare le richieste di intervento da parte dei milanesi. Queste le principali tendenze rilevate dal resoconto annuale dei vigili fornito ieri mattina dal comandante vicario Adriano Maggi nel corso della cerimonia di San Sebastiano, patrono dei vigili. Presenti, tra gli altri, oltre a Formentini, il procuratore capo Francesco Saverio Borrelli e il presidente del Consiglio comunale Letizia Gilardelli.

Qualche dato: l'anno scorso, gli incidenti stradali nelle poco più che 4mila strade cittadine sono stati 21.893 (nel '95 erano stati 22.183), con 85 vittime (una media di un morto ogni quattro giorni, in diminuzione rispetto all'anno precedente, anche se non si conosce il dato esatto) e 16.350 feriti. In costante aumento, invece, le richieste di intervento. I vigili, insomma, sono sempre più «tuttologi». Nel corso del '96, al loro centralino telefonico sono arrivate per l'esattezza 157.812 segnalazioni (nel '95 erano state poco più di 117mila), alle quali è seguito un effettivo intervento nell'80% dei casi. Un dato che, se a prima vista pare dimostrare l'insoddisfatta fiducia dei milanesi nei confronti dei vigili urbani e delle loro capacità taumaturgiche, in realtà ha dei risvolti decisamente negativi: «Questa è una tendenza sempre più diffusa - dicono dalla vigilanza - i cittadini si affidano all'autorità, all'istituzione per qualsiasi cosa, dalla lite col vicino per gli escrementi del cane alle constatazioni amichevoli in caso di incidenti. Fino a qualche anno fa molte faccende, invece, se le sbrigliavano da soli». Ancora: «Il problema nasce dal fatto che siamo in sotto organico e i pochi che sono in servizio vorrebbero avere il tempo per potersi dedicare a questioni ben più serie, come per esempio ad inter-

venti di prevenzione». Pochi (circa 2.200, ne mancano 783 rispetto a quanto definito dalla pianta organica) e, per giunta, in via di costante diminuzione; entro sei mesi, infatti, altre settanta unità se ne andranno in pensione, mentre i concorsi pubblici dell'amministrazione non bastano a rimpiazzare le carenze.

Ma torniamo alle richieste di intervento. Un peso notevole va addebitato ai problemi ambientali: tra il '95 e il '96, le proteste per inquinamento acustico sono aumentate da 13.964 a 17.579, quelle per l'inquinamento dell'aria e dell'acqua da 932 a 1.190, per le discariche abusive da 594 a 862. Ancora, le chiamate per furto sono passate da 1.647 a 1.941. In totale, gli interventi dovuti

genericamente alla tutela della sicurezza dei cittadini sono stati 9870; dai vigili, le autorità giudiziarie hanno ricevuto 4876 notizie di reato a carico di altrettanti indagati, mentre sono stati 1275 gli accompagnamenti in Questura e 5079 i documenti ritirati. E, sempre a proposito di illeciti, ma questa volta stradali, ne sono stati accertati 869.151. In particolare, sono stati rilevati 21.643 casi di superamento dei limiti di velocità, mentre 292 conducenti sono stati colti in flagrante mentre guidavano sotto l'influenza di alcool o di sostanze stupefacenti. I veicoli sequestrati o fermati sono stati 3244.

Ancora, qualche dato relativo all'attività della sezione annunziata: in tutto, si sono rilevate 7435 violazioni, che hanno portato a 834 sequestri e 651 comunicazioni alle autorità giudiziarie. Gli accertamenti per reclami notturni sono stati 2136, 1532 le esecuzioni di ordinanze comunali e 31.456 i verbali relativi a problemi di frodi.

Infine: l'ufficio coordinamento dei problemi del territorio ha effettuato 732 controlli, ed è intervenuto a favore di 130 minori stranieri, poi affidati alle comunità di accoglienza.



### Per Aldo Fumagalli al primo posto le privatizzazioni

«A Berlusconi, secondo il quale non piaccio ai milanesi, ribatto che non m'importa piacere a Berlusconi». Aldo Fumagalli, candidato sindaco dell'Ulivo a Milano, replicando al leader del Polo, ha affermato di «essere interessato solamente al parere dei cittadini, ai quali voglio parlare con i programmi, ed alle persone che stanno offrendo il loro lavoro volontario per il mio progetto». «Quanto ai miei rapporti con Massimo Moratti, ricordo ai verdi - che domenica hanno ufficializzato a Moratti la volontà di candidarlo (ndr) - che non abbiamo bisogno della mediazione di nessuno per incontrarci, cosa che del resto abbiamo già fatto più volte».

Fumagalli, intervenuto ieri alla presentazione del libro sulle privatizzazioni del giornalista Rinaldo Gianola «L'illusione del mercato» (edito da Baldini e Castoldi), ha parlato anche delle dimissioni milanesi. L'ex leader dei giovani imprenditori ha detto che le privatizzazioni «erano uno dei banchi di prova della giunta Formentini, ma purtroppo Milano è rimasta al palo». Per Fumagalli è necessario che il Comune venda in tempi rapidi Aem, Farmacie e Centrale del latte e, in un secondo tempo anche Ansa, Atm e Sea, tenendo per sé «solo il ruolo di controllore». Intanto sembra che Claudio Martelli, dopo aver detto che mai si sarebbe candidato a fare il sindaco di Milano per conto dei socialisti, abbia cambiato idea. Lo sostiene il segretario del Si Boselli, per il quale Martelli starebbe sciogliendo le riserve.



Un momento di ristoro per gli allevatori che assediano Linate

Perrucci

La protesta degli allevatori manda in tilt la Tangenziale est

## Panzeri: «Bloccare Linate danneggia altri lavoratori»

**FRANCESCO SARTIRANA**

■ La morsa non molla. Continuano a essere drammatiche le conseguenze sul traffico causate dal blocco della strada Rivoltana e di Linate dagli allevatori che protestano per la vicenda delle quote latte. I sindacati dei trasporti - a Linate lavorano 10mila persone di cui 3mila dipendenti della Sea - hanno pesantemente stigmatizzato l'azione di forza intrapresa dagli agricoltori che impedisce tra l'altro ai dipendenti aeroportuali di recarsi sul posto di lavoro. «È necessario determinare garanzie per i lavoratori dell'aeroporto - afferma il segretario della Camera del Lavoro, Antonio Panzeri - e più in generale vanno

stabilite regole a tutela della collettività. Forme di lotta simili rischiano di diventare preoccupanti se si estendessero in forza di un processo imitativo anche ad altri settori. Bisogna fare attenzione a mischiare ordine pubblico, merito della protesta e disagio creato alla collettività». Ieri le strade tra l'ortomercato e via Mecenate erano completamente intasate da Tir e automobili in cerca di un varco per raggiungere il Forlanini. A peggiorare la situazione è stato anche il cantiere all'incrocio di via Mecenate con via Fantoli avviato mesi fa dopo l'apertura di una voragine sul manto stradale. E sulla Tangenziale est il ser-

pentone di mezzi appariva immobile in direzione Nord. Infatti, dopo lo sblocco, domenica sera ieri pomeriggio gli allevatori hanno di nuovo impedito a taxi e autobus il transito da e per lo scalo. Risultato: una lunga fila di taxi e auto private con i passeggeri costretti a piedi per un paio di chilometri con i bagagli altraltri.

Vittime illustri della giornata, Sabrina Valbusa, azzurra di sci nordico, che sportivamente si è messa gli attrezzi in spalla e ha attraversato il blocco a piedi. Mentre, reduce dai trionfi di Lahti, la collega Stefania Belmondo, a bordo del furgone della squadra nazionale di sci, ha cercato invano di convincere gli allevatori a lasciarla passare.

Bocciato Pintus

## In Procura Umberto Loi nuovo Pg

**GIAMPIERO ROSSI**

■ Milano ha un nuovo procuratore generale: ieri il Consiglio superiore della magistratura ha conferito l'incarico rimasto a lungo vacante a Umberto Loi, attualmente presidente di sezione presso la Corte d'appello di Milano. La nomina del successore di Giulio Catelani ha suscitato qualche sorpresa perché il favorito della vigilia era il procuratore generale di Cagliari, Francesco Pintus, candidato insieme a Loi e all'attuale procuratore circoscrizionale di Milano, Giovanni Caizzi.

Settant'anni, Umberto Loi è entrato in magistratura nel 1953, è attualmente presidente di sezione alla Corte d'appello. La decisione finale del Csm è stata presa con 14 voti in suo favore, 6 contrari e 8 astensioni. Ma già le reazioni a caldo del dopovoto lasciano presagire qualche strascico di polemica, soprattutto da parte del mancato procuratore generale Francesco Pintus: «Non ho il minimo dubbio - fa sapere il procuratore di Cagliari appena appresa la notizia della sua bocciatura - farò ricorso al Tar e chiederò la sospensiva. Ho una sentenza del Consiglio di Stato che dimostra, al di là di ogni ragionevole dubbio, che la persona che hanno nominato non era legittimata a quell'incarico. Per il resto - conclude Pintus, che in passato è stato parlamentare eletto nelle liste della Sinistra indipendente - prendo atto che i rappresentanti del Pds mi hanno votato contro».

A determinare la bocciatura del favorito Pintus sarebbe stato soprattutto un esposto contro di lui presentato al Csm da otto sostituti procuratori di Cagliari, nel quale si denunciavano gravi contrasti con il procuratore generale e si accusava Pintus di «crescente ostilità» nei confronti dei sostituti e di una sua «crescente tendenza a condizionare impropriamente l'operato». Tra gli argomenti che hanno giocato a sfavore della candidatura di Pintus sono stati evocati anche un suo attacco al pool Mani pulite sferrato durante l'inaugurazione dell'anno giudiziario a Cagliari nel 1995, le critiche alle indagini allora in corso nei confronti del giudice di Cassazione «ammazzasentenze» Corrado Carnevale e il fatto che suo figlio, avvocato a Milano, abbia collaborato con uno dei difensori di Bettino Craxi.

Il Csm non ha votato sul terzo candidato, Giovanni Caizzi, perché a quel punto Umberto Loi aveva già raggiunto la maggioranza utile alla sua elezione. Tra i venti di polemica, ad accogliere il nuovo procuratore generale di Milano ci sono però le parole di benvenuto del procuratore aggiunto Gerardo D'Ambrosio, che di Loi dice: «È certamente una persona per bene, una persona equilibrata, un giurista di valore che gode di grande stima sia tra gli altri magistrati sia tra gli avvocati milanesi».

### Formentini al processo «Il Leonka solo un caso edilizio»

Lo sgombero del Centro Sociale «Leoncavallo» di Milano non era contenuto nel programma elettorale di Marco Formentini, ne questi, divenuto sindaco, ricevette pressioni da Umberto Bossi o dalla Lega Nord per lo sgombero. L'ha dichiarato uno smemorato sindaco di Milano testimone al processo contro 73 attivisti del centro sociale di vari reati commessi nel corso di manifestazioni svolte a Milano fino al dicembre 1994. Tra queste, quella del 10 settembre, con violenti scontri con le forze di polizia.

Il sindaco ha sostenuto ieri candidamente che lo sgombero era stato deciso solo «perché c'era un rischio di instabilità» dell'edificio. Formentini ha quindi precisato che le «ordinanze riguardavano l'immobile, non la presenza del centro». «La mia azione - ha aggiunto - si basò sulla tutela dell'incolumità pubblica». Insomma, per il sindaco dalla scarsa memoria il Leonka è stato soltanto un problema di natura edilizia e non una questione politica.

Regione e Fs si impegnano ad attivare l'ex-dogana dei Tir, opera incompiuta da oltre vent'anni

## Interporto di Segrate, il via a maggio

**ALESSANDRA LOMBARDI**

■ Parola di Formigoni e vertici delle Ferrovie dello Stato: apriranno a maggio, con l'entrata in vigore dell'orario estivo, i primi «terminali» dell'interporto di Segrate (meglio noto come «dogana» dei Tir, anche se la definizione è diventata impropria) per lo scambio ferro-gomma nel trasporto merci, cattedrale nel deserto che fra le tante incompiute targate Milano, forse si è meritata l'Oscar. Il progetto, nato per liberare la città dall'assedio dei camion diretti in via Valtellina, risale nientemeno che ai primi anni '60, l'apertura dei lavori al 1971. Un'opera che ha inghiottito centinaia di miliardi e che ancora ne divorerà per resistere molti degli edifici che nel corso degli anni sono andati in malora. La notizia che - dopo oltre 30 anni trascorsi fra sprechi e annunci a vuoto - i primi Tir potranno accedere ai piazzali per il travaso delle merci sui treni, è viceversa - di quelle da segnare, per verifica,

sul calendario. L'annuncio è stato dato ieri al Pirellone nel corso di un vertice sul trasporto ferroviario fra la Regione (presidente della Giunta Roberto Formigoni e assessore Giorgio Pozzi) e lo stato maggiore Fs e Ferrovie Nord. Summit sfociato in un accordo su più impegni, uno dei quali riguarda la complessa e spinosa vicenda degli interporti. Vedi: il maxi-impianto di Lacchiarella e Segrate. Formigoni si è detto in possesso di una soluzione salifica (condivisa dalle Fs) per sbloccare l'impasse sul progetto Lacchiarella (duramente contestato dai Verdi e dalle amministrazioni locali), che sarà presentata domani ai comuni interessati (Lacchiarella, Pieve Emanuele e Sizzano). E che prevede un sistema interportuale a tre poli: quello, ridotto, di Lacchiarella e gli altri due a Segrate e sull'area ex Gulf di Bertinico (Lodi). Per attivare al più presto il termi-

nale di Segrate, le Fs si sono impegnate a finanziare la costruzione del collettore fognario, mentre il Pirellone ha assicurato che entro febbraio definirà con la Provincia e la società Serravalle la convenzione per il completamento dei collegamenti viari - altro tormentone di lunga data nella storia infinita di Segrate - indispensabili all'entrata in funzione della struttura: quello con la tangenziale Est e quelli con la Cassanese e il Rivoltana. «Abbiamo assicurato alle Fs - è l'impegno solenne assunto da Formigoni - che otterremo dalle amministrazioni locali un'apertura dell'interporto di Segrate a partire dal prossimo orario estivo». Ovvero, maggio.

Per il Passante ferroviario confermata l'apertura del primo tratto il 28 settembre prossimo, mentre le Fs si sono impegnate a ultimare entro il Duemila il collegamento fra l'aeroporto e le stazioni Centrale e Garibaldi. Per l'Alta velocità, sulla linea Milano-Bologna i lavori «potrebbero» iniziare entro quest'anno.

## Lacchiarella, fra Provincia e ambientalisti in tribunale

■ «È come minimo sconcertante che normali azioni istituzionali volte a conservare un finanziamento per un'opera di pubblico interesse siano interpretate come mio "personale interesse"». Il vicepresidente della Provincia Ugo Targetti non perde la calma, ma l'esposto presentato da Giuseppe Roveda a nome di alcune associazioni ambientaliste che si oppongono alla realizzazione dell'interporto a Lacchiarella, deve averlo fatto sobbalzare sulla sedia. All'esposto è allegato un comunicato che chiede le dimissioni di Targetti da presidente del Parco Sud. Al centro della denuncia, le lettere che Targetti ha indirizzato ai ministri dell'Ambiente, dei Trasporti e dei Lavori pubblici, oltre che al prov-

veditore regionale alle opere pubbliche. Nelle lettere, il vicepresidente si limita a chiedere il prolungamento della conferenza dei servizi che dovrebbe dare il via libera all'interporto: i finanziamenti pubblici, infatti, scadono al termine della conferenza, fissato per il 24 gennaio. Secondo l'esposto, tuttavia, il comportamento di Targetti «non è stato autorizzato né dalla Giunta né dal presidente della Provincia». La denuncia, inoltre, maramaldeggia sul fatto che il vicepresidente nelle lettere abbia adottato la prima persona plurale: «Si rivolge, forse, al provveditore anche a nome di altri soggetti?». Il comunicato si conclude in termini minatori: «Se la richiesta di proroga trovasse riscontro saremmo di fronte a

un gravissimo atto di prevaricazione a cui risponderemo con nuove iniziative e massicce forme di lotta». Come la concessione dei tempi necessari ad approfondire una questione complessa possa essere considerata una gravissima prevaricazione, rimane da capire. Targetti, oltre ad annunciare queste nei confronti di Roveda, spiega che le lettere sono state concordate con il presidente Livio Tambari, anche se sarebbero state comunque nelle mie prerogative. Inoltre, sono assolutamente in accordo con gli indirizzi del Consiglio e della Giunta, nonché con quelli del consiglio direttivo del Parco Sud. Il Consiglio provinciale aveva infatti approvato una richiesta di proroga dei finanziamenti, mentre quello del parco aveva richiesto la procedura d'impatto ambientale: assolutamente incompatibile con i tempi stretti della conferenza dei servizi. In serata, i capi-gruppo della maggioranza hanno firmato un documento di «piena solidarietà» a Targetti. □ M.C.